

CORRIERE **BOY** MUSIC

SETTIMANALE DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 16 - L. 500

il nuovo
BATTISTI

poster dei
LA BIONDA

**CERCHIAMO
PAROLIERI**

**REGALIAMO
MOTORINI**



BOY MUSIC

Lucio Battisti



Perché non sei una mela

MA CHE COLORE HA UNA GIORNATA UGGIOSA?

Proprio in questi giorni nei negozi e nelle discoteche di tutta Italia sta arrivando «Una giornata uggiosa», ennesimo Lp di Lucio Battisti per il quale è fin troppo scontato prevedere il solito, grosso successo commerciale. Fino ad oggi, infatti, il riccioluto cantautore reatino (di Poggio Bustone, per l'esattezza) non ha mai sbagliato un colpo ed ogni suo nuovo lavoro ha venduto centinaia di migliaia di copie in poco tempo.

Invaderci a questo indirizzo



Anche questo, così come il precedente **Una donna per amico**, è stato inciso a Londra con la collaborazione di tecnici e musicisti inglesi: il batterista Stuart Elliott, i bassisti John Giblin e Alan Jones, i chitarristi Phil Palmer e Ray Russel, il percussionista Frank Ricotti, i fiatisti Martin Drover (tromba), Mel Collins (saxofono) e Malcolm Griffiths (trombone) e il tastierista Geoff Westley. Quest'ultimo è anche produttore e arrangiatore del disco.

I testi, naturalmente, sono del solito Mogol (al secolo Giulio Rappetti), che fin dagli inizi collabora assiduamente con Battisti. «Il rapporto tra me e Lucio», ci ha detto Mogol, «è di una limpidezza disarmante. Lavoriamo in armonia perfetta: lui compone le musiche, io le ascolto e scrivo i testi. Non succede mai che uno interferisca nei problemi dell'altro».

«Questo nuovo disco» aggiunge, «non ha un unico filo conduttore, un tema di base insomma; ma tratta gli argomenti i più disparati, della noia esistenziale, del problema dei figli o della casa. Sono storie "mie", cose che io vivo quotidianamente...».

DIECI CANZONI

L'album comprende dieci canzoni, al posto delle abituali otto. Come abbiamo già detto, è stato inciso a Londra (dove Lucio risiede da oltre due anni) negli studi «The town house» e «Manor». Complessivamente ha richiesto nove mesi di lavoro, dall'aprile al dicembre del '79, ed è costato 200 milioni (questo però non è un record, perché **Io tu noi tutti**, inciso negli Stati Uniti, era costato 300 milioni tondi).

La canzone d'apertura s'intitola **Il monolocale**. E' un brano musicalmente molto ritmato il cui testo affronta — anche se in maniera piuttosto evanescente — il problema della casa, o meglio della mancanza di case in affitto.

Seguono **Arriyederci a questa sera**, caratterizzata da un bell'assolo del sax di Mel Collins (già collaboratore dei King Crimson, dei Camel, dei Rolling Stones e di altri celebri gruppi), e **Gelosa cara**, una canzone in perfetto «stile battistiano» che almeno all'inizio ricorda molto da vicino la celebre **Pensieri e parole**.

Orgoglio e dignità riporta alla memoria certe atmosfere alla Stevie Wonder, specie nell'uso delle tastiere; mentre **Una vita viva** è già un po' più originale: inizia molto dolcemente, poi si trasforma in una specie di marce.

La seconda facciata si apre con



Amore mio di provincia, tutta giocata sull'intreccio tra le tastiere e i fiati. **Questo amore**, invece, è una via di mezzo tra il classico musical americano e la tradizionale canzone italiana.

Dopo **Perché non sei una mela**, la canzone più rilassante di tutto l'album, arriva **Una giornata uggiosa**: inizia con alcuni effetti (un temporale, la partenza di un treno, il passaggio di alcune auto in corsa) per poi trasformarsi in un ritmo estremamente trascinate, ballabilissimo, che di sicuro farà impazzire i frequentatori abituali delle discoteche.

Con il nastro rosa, pezzo di chiusura, è invece un brano lento, anche se costruito attorno a una base ritmica molto poderosa. Queste ultime due canzoni saranno pubblicate anche su un prossimo 45 giri.

Complessivamente è un album che ci riconferma un Battisti di alto livello, anche se non bisogna dimenticare i meriti dei suoi collaboratori, in primo luogo del tastierista-arregiatore-produttore Geoff Westley e dell'amico-paroliere Mogol, il cui contributo è stato sicuramente determinante per la buona riuscita di tutto il lavoro.

In ogni caso, come sempre, a dire l'ultima parola sarà il pubblico.

Massimo Poggini

CON IL NASTRO ROSA

di Mogol - Battisti
Ed. Acqua Azzurra - Milano

Insegna una libertà in un
un giorno che sono sotto un
quando gli vedeva d'essere
un certo
che fosse ancora un sogno
mi ha afferrato - Non è come
Ma il sentimento non gli è
a un certo
C'era
C'era un po'
C'era che non
C'era che non si era
La speranza era ancora
Comunque adesso ho un po'
che una quest'attesa
che diventando una storia vera
spare tutto lo sia ancora
Un magazzino che contiene tanto
almeno non, almeno grida, almeno
diventa scegliere a studiare la
come all'impeto
Mi sta accorgendo che non
con la mia casa ancora con
a non aver mai sbagliato la
a la mia sposa.

L'indirizzo: c/o Numero 1,
Galleria del Corso 2
20122 Milano



UNA GIORNATA UGGIOSA

di Moggi - Battisti
Ed. Acqua Azzurra - Milano

[The text in this block is extremely blurry and illegible due to a watermark and low resolution.]

niosa